

Forlì

CORONAVIRUS: I GIORNI DELL'EMERGENZA

Decine di interventi e visite rimandate «Precedenza ai pazienti neoplastici»

Il direttore del dipartimento Giorgio Ercolani: «Operazioni ridotte del 40 per cento»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Ai tempi del coronavirus è necessario fare i conti con l'emergenza, l'ospedale "Morgagni-Pierantoni" in tal senso ha dovuto ripensare alla sua organizzazione interna. Allo stesso tempo, però, i medici devono prendersi cura anche dei pazienti alla quale è stata diagnosticata una patologia che necessita di essere trattata con un intervento chirurgico. «Si è deciso di dare la precedenza a tutti gli interventi neoplastici nei diversi campi della chirurgia specialistica – spiega Giorgio Ercolani, direttore del dipartimento chirurgico generale di Forlì –, mentre quelli che riguardano una patologia benigna sono stati annullati e rinviati a quando l'emergenza sarà terminata. Al riguardo si parla di decine di decine di interventi rimandati, oltre al fatto che chi era in lista per una visita per una eventuale operazione non l'ha potuta effettuare. Ciò comporterà un ulteriore sforzo per il futuro. Infatti si pensa di sfruttare tutte le sedi (anche Lugo e Cattolica ad esempio) per recuperare il pregresso non appena tutto ciò sarà terminato».

L'organizzazione

Ma quale è il percorso che un paziente deve affrontare se deve essere sottoposto ad un intervento non rimandabile ai tempi

del coronavirus? «Prima di tutto vorrei specificare che in questo caso garantiamo il servizio, ci sono patologie che non possono essere trattate più avanti – spiega il direttore di chirurgia generale –. Il problema è che a causa dell'emergenza da Covid-19, l'ospedale è stato rimodulato. Ciò significa che è stata creata un'aperta rianimazione per trattare i pazienti affetti da coronavirus, un'altra per quelli chirurgici. Questa riorganizzazione, di conseguenza, ha ridotto il numero degli interventi del 40%. In poche parole se io prima operavo tutti i giorni della settimana, adesso entro in sala solo 3 volte a settimana. A catena tutto ciò produce un ulteriore effetto: le liste di attesa per i pazienti chirurgici con neoplasie urgenti si allungano di una decina di giorni, quindi si passa dai canonici 30 giorni a 40. Ovviamente perché l'attività operatoria non viene sfruttata al massimo della sua potenzialità in questo particolare momento».

OCCORRE FARE I CONTI ANCHE CON LE PAURE DEI PAZIENTI

«ALCUNI HANNO TIMORI, MA NON SEMPRE SI PUÒ ASPETTARE»

sa dai canonici 30 giorni a 40. Ovviamente perché l'attività operatoria non viene sfruttata al massimo della sua potenzialità in questo particolare momento».

Le preoccupazioni

Nonostante l'ospedale cerca di organizzarsi al meglio per non abbandonare i propri pazienti, bisogna destreggiarsi anche con le preoccupazioni e le paure degli stessi che temono di contrarre il virus o addirittura di non essere sottoposti ad intervento. «C'è qualcuno che si rifiuta, ma qui interveniamo noi – ancora Erco-



Giorgio Ercolani è il direttore del dipartimento chirurgico generale di Forlì

lani –. I pazienti oncologici non sono tutti uguali, per qualcuno di loro non si può aspettare. La paura è sicuramente un problema aggiuntivo per il paziente e per i loro familiari, ma affrontano comunque un percorso operatorio a parte». Tanto è vero che il nosocomio forlivese ha deciso di farsi carico delle emergenze, in sostanza vengono garantiti anche gli interventi urgenti dell'ultimo minuto. Ma come? «I pazienti, in questo caso, vengono trattati come Covid + –conclude Giorgio Ercolani –. Cioè come se fossero positivi al coronavirus, proprio per evitare eventuali rischi di ulteriore diffusione del contagio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Forlifarma prodotti per l'igiene al penitenziario

FORLÌ

Un sostegno al carcere da parte di Forlifarma. Dopo aver sentito le esigenze espresse dalla direttrice del penitenziario cittadino, Palma Mercurio, la società delle farmacie comunali guidata da Franco Sami, ha donato alla sezione femminile del carcere 5 scatole di guanti da 100 paia cadauno, 30 confezioni di disinfettante gel, 10 shampoo antibatterici, e 10 creme protettive per la pelle e il



Gli scatoloni donati

corpo. In tutto due scatoloni di prodotti, «molto utili in questo difficile momento che viviamo, per la salute delle detenute», spiega l'ingegnere Franco Sami.

“Piacere, Conenergia”

Da oggi siamo in
Via Balzella 52/a
Forlì

Chiamaci
0543 803590



Conenergia

gas e luce

Da oltre 15 anni vendiamo gas e luce in Romagna.

Vieni a trovarci a Forlì nella
nuova sede di via Balzella 52/a.
Portaci le tue bollette e ti mostreremo
quanto puoi risparmiare.

Ai primi 100 il nostro Power Bank in omaggio.

Per saperne di più chiamaci allo 0543 803590
o vai su conenergia.net